

PALAZZO THUN **LE SCELTE**

«La vera svolta storica del Prg? Lo stop al consumo di territorio Ecco la mia eredità alla città»

Il sindaco Andreatta: la variante tende la mano alla natura e all'agricoltura

TRENTO Alessandro Andreatta la definisce «una svolta storica». La variante al Prg di Trento licenziata ieri dal consiglio comunale (24 voti a favore, 2 contrari, 6 astenuti) «per la prima volta stabilisce lo stop al consumo di suolo» dice il sindaco. Che sottolinea come questo Prg fosse «uno dei grandi obiettivi della legislatura 2015-20». Ora parte il timing per la definitiva approvazione. Entro i primi di agosto il Comune manderà le carte alla Provincia, che ha 90 giorni per la prima adozione (da qui partono anche i 60 giorni per le osservazioni dei cittadini), poi la palla tornerà a febbraio al consiglio per la seconda adozione, infine l'ultimo passaggio ancora in Provincia, per una nuova valutazione solo formale. A marzo 2020 la variante sarà in vigore.

Sindaco, il consumo zero di suolo era il suo obiettivo.

«Il più importante e vi abbiamo tenuto fede. Con questa variante non andremo a toccare il territorio agricolo, prativo e boschivo per metterci residenza, uffici o attività produttive. Abbiamo detto stop a nuova cubatura. È un no netto al consumo di territorio ed è un sì alla salvaguardia dell'ambiente, della natura e dell'agricoltura».

A farne le spese la zona Cza di Canova.

«C'era scarso interesse e non aveva senso andare avanti nella direzione originaria. Delle previsioni edilizie inattuate abbiamo tenuto solo quelle della zona vicina all'abitato storico».

Si parla anche di riqualificazione. Nello specifico?

«Con la variante abbiamo detto sì al riutilizzo, alla rigenerazione e alla riqualificazione del patrimonio esistente. L'intento è migliorare e anche leggermente ampliare le aree già edificate, in modo da innalzare la qualità dell'abitare dei trentini e farli restare dove sono. Se una famiglia vuole allargarsi, se vuole una stanza in più o usare il sotto-



Il comitato

«Viote, sì al laghetto: un'opportunità per tutti»

La costituzione del comitato è avvenuta nelle stesse ore in cui, a Palazzo Thun, si consumava l'ultimo atto della «maratona» estiva sulla variante al Prg. Che prevede, all'interno, proprio il bacino di innevamento sul Bondone. Si chiama «comitato per il laghetto». E chiede al Comune «che si attivi a fare tutto quanto è necessario per la realizzazione di un laghetto in località Viote, sul monte Bondone». Otto i soci promotori del comitato e della petizione lanciata: Alberto Barbieri, Sergio Costa, Paolo Curcu, Paolo



Prada, Domenico Segata, Paolo Torboli, Elisabetta Zanella e Franco Zobebe.

«Le opportunità e le necessità sono molteplici» sottolineano, elencando i lati positivi dell'intervento: «Così si conservano in quota scorte di acqua per usi in

tetto per i figli lo potrà fare».

Nella riqualificazione rientra Campotrentino?

«Sì, lì ci sono case contadine degli anni Venti e Trenta e capannoni agricoli abbandonati. C'è l'idea di armonizzare il quartiere, rivitalizzarlo. Inserirò zone verdi, piazzette, luoghi attorno al campo da calcio e alla parrocchia, riqualificheremo le abitazioni. Il nostro è un progetto di pianificazione che nasce dal basso, dopo un confronto con la circoscrizione e il comitato dei cittadini».

Nell'area di San Vincenzo si parla di campi da calcio e «aree verdi». Ma ci sarà anche lo stadio?

«A oggi è solo una possibilità, prima vogliamo valutare se esistono aree più adatte. Invece è certo che costruiremo

Il primo cittadino

«A San Vincenzo costruiremo un parco sportivo con campi da calcio e volley»

un parco sportivo con campi da calcio e volley, spazi pedonali e ciclabili e un'area fitness. Sarà a disposizione della città e dei ragazzi».

Ci sono poi modifiche al patrimonio storico e culturale. Cioè?

«Non saranno toccati gli edifici storici sotto la rigida tutela della soprintendenza ai beni culturali. Ci sono però altri edifici parzialmente in degrado e con forme di tutela più leggere: lì si andrà a verificare con uno studio rigoroso dove e come riqualificarli».

In materia di turismo avete modificato l'area del Bondone.

«Lì fino a oggi si potevano costruire solo alberghi, molti dei quali sono andati in disuso. D'ora in poi al loro posto si potrà pensare a nuovi servizi turistici, a una diversificazione».

In questi mesi la tensione con le opposizioni non è mancata, ieri però il centrodestra si sono astenuti, mentre ha votato con voi In Movimento. Come mai?

«Con le minoranze siamo andati a patti, tuttavia non abbiamo tradito il nostro pensiero, questo mi rende orgoglioso e sereno. Vorrei sottolineare l'apporto dei consiglieri di In Movimento, che pur all'opposizione sono stati costruttivi e collaborativi. I loro emendamenti hanno migliorato il documento».

Questo Prg è l'eredità che lascia alla città?

«Ho fatto dieci anni da sindaco e altri dieci da assessore all'urbanistica. In vent'anni ho messo mano quattro volte alla città in maniera significativa. Questa è una variante che segna una svolta storica, per la prima volta non consumiamo più suolo, lavoriamo sull'esistente e sulle previsioni edilizie non realizzate. A Trento ci sono 5.000 appartamenti sfitti o invenduti, mi sembra coerente la scelta di non consumare nuovo suolo».

Francesco Barana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave



Stop a nuove case

La variante al Prg poggia in particolare sulla sfida legata al consumo zero di nuovo territorio cittadino



Sì al riuso

Se non si consumeranno nuove aree, l'intenzione del Comune è quella di affidarsi alla rigenerazione urbana



Turismo centrale

Le scelte urbanistiche vengono individuate anche per sostenere il ruolo turistico e culturale del capoluogo



Bondone vicino

Dopo lunga discussione, nella variante al Prg è stato inserito il collegamento funiviario tra fondovalle e montagna



Filosofia smart

Uno degli obiettivi del piano è legato al sostegno dell'attrattività urbana con le nuove tecnologie

Il centrodestra gongola: «Noi determinanti»

L'opposizione guarda oltre: «Non abbasseremo la guardia». Il Patt: accolte molte nostre proposte

600

Richieste

Sono quelle presentate dai cittadini per il Prg, sulle quali si è concentrato il centrodestra

TRENTO Poco dopo l'una di notte, a votazione ormai conclusa, hanno srotolato il «papiro» del maxi emendamento presentato sulla variante al Prg. E hanno immortalato il momento in una foto pubblicata subito sui social network. «Abbiamo modificato in modo significativo la variante» esultano i rappresentanti dei partiti del centrodestra cittadino (Lega, Civica Trentina e Forza Italia). Che al termine della «maratona» in aula ci tengono a mettere in fila alcune precisazioni.

«La battaglia condotta in aula, non ostruzionistica ma

costruttiva — sottolineano — ha mostrato non solo l'elevata attenzione che il centrodestra mostra da sempre per le istanze dei cittadini, ma anche l'esame attento dato alle modifiche urbanistiche proposte».

Il centrodestra cittadini ricorda le modifiche introdotte: dal bacino idrico sul Bondone fino alla «possibilità per l'Università di estendere lo studentato nella zona di San Bartolomeo». Fissando anche gli impegni futuri: «Sono stati scoperti tre ordini del giorno comprendenti le oltre 600 richieste dei cittadini in vece:



questi verranno analizzati nei prossimi mesi. È nostra intenzione mantenere alta l'attenzione per questa nuova valutazione al fine di verificare la possibilità che più particelle possibili vengano inserite nella fase di seconda adozione all'interno della variante». La conclusione è una frecciata ad Andreatta: «Il nostro contributo ha caricato di un valore positivo un piano inizialmente scarso di risposte alla volontà dei cittadini e su questo permangono ancora forti critiche per la non sufficiente attenzione presentata alle istanze dei privati».

A esprimere soddisfazione per il via libera alla prima adozione della variante al Piano regolatore generale è anche il capogruppo del Patt Alberto Pattini. Che in una nota mette in fila i dodici «obiettivi sostenuti dal gruppo consiliare» e contenuti nella variante: gli autonomisti si soffermano in particolare sul collegamento funiviario tra Trento e il monte Bondone, sull'interramento della ferrovia e della stazione di Trento e sulla contrarietà alla riapertura della contestata discarica di inerti a Sardagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA